

RELAZIONE DEL PRESIDENTE

Relazione sulla gestione al Bilancio Consuntivo 2008

Signori Consiglieri, Signori Sindaci,

il bilancio 2008 descrive un anno caratterizzato non soltanto da importanti iniziative intraprese in ambito istituzionale ed organizzativo, ma anche da significativi risultati in termini economici e patrimoniali. L'esercizio 2008 evidenzia un risultato economico positivo di circa euro 142 milioni, di cui euro 41 milioni destinati al ramo Firr, con un patrimonio netto che sale ad euro 3.931 milioni. Si segnala che in linea con quanto riportato nel budget dell'esercizio 2009, circa la destinazione dell'avanzo 2008, alla luce dell'andamento congiunturale negativo previsto per tutto il 2009 che farà assistere a mercati finanziari estremamente volatili ed ad una riduzione dei consumi, si darà seguito al vincolo dell'avanzo in una riserva rischi di mercato, destinata a coprire eventuali effetti negativi che tale congiuntura potrebbe portare sul bilancio dell'Ente. Superata la fase economica negativa, se la riserva, come è auspicabile, non subirà alcuna variazione, sarà destinata ad incrementare, come in via ordinaria avviene, la riserva legale.

La gestione previdenziale consolida un risultato netto di circa 6,6 milioni, in diminuzione rispetto al 2007 (circa euro 10 milioni). L'effetto della diminuzione è sostanzialmente riconducibile da un lato all'incremento dei contributi più contenuto rispetto alle previsioni, dall'altro al fenomeno di migrazione delle attività di agente di commercio dalle persone fisiche alle società di capitali (l'incremento netto è di circa 1.000 unità), tenute al pagamento del solo contributo assistenza. Quest'ultimo ha infatti subito un incremento di circa 4 milioni di euro.

Come ampiamente commentato nei paragrafi successivi, dedicati all'andamento della gestione istituzionale, la crisi economica finanziaria che sta caratterizzando il nostro paese ha fatto sentire i suoi effetti già nell'ultimo trimestre dell'anno. I contributi dichiarati dalle ditte hanno infatti subito una frenata rispetto ai dati dello scorso esercizio, elemento che ha contribuito al rallentamento della crescita della previdenza.

La gestione del patrimonio immobiliare è proseguita, con l'importante scelta operata dal Consiglio nel 2008, di dismissione del patrimonio attraverso la realizzazione del progetto Mercurio, descritto nel paragrafo di questa relazione dedicato alla gestione del patrimonio immobiliare. Proprio per realizzare al meglio il progetto, la Fondazione ha proseguito le attività volte a "sanare" le posizioni dell'inquilinato. Nel corso del 2008 la sanatoria avviata a partire dal 2007 ha permesso alla Fondazione di introitare circa 1,7 milioni di euro e di rinnovare circa 300 contratti a condizioni migliorative per la Fondazione, con un effetto positivo sul valore dei canoni di circa euro 700 mila.

L'attività manutentiva svolta è stata mirata al mantenimento del normale stato degli immobili, senza interventi di carattere straordinario, se non per quelli volti ad eliminare gli stati di pericolo e finalizzati alla messa a norma del patrimonio.

Il saldo della gestione immobiliare si assesta sui 73 milioni di euro, in linea con quello dell'esercizio 2007. A pesare, annullando gli effetti economici positivi descritti, il forte incremento della spesa per utenze (come noto tali spese vengono poi ribaltate agli inquilini).

Con riferimento al patrimonio mobiliare, la Fondazione ha dato inizio ad un processo di riorganizzazione del portafoglio strutturati, e parallelamente, ha incaricato l'Advisor esterno di predisporre un'Asset Allocation

Strategica (AAS) che tenesse conto non solo dell'operazione svolta, ma anche della situazione complessiva dei mercati finanziari e che suggerisse le strategie idonee ad investire le risorse liquide che la Fondazione detiene e che investe a breve termine, in modo da incrementarne la redditività media. A marzo 2008 il Consiglio di Amministrazione della Fondazione ha approvato l'AAS come sviluppata dall'Advisor.

Gli ultimi eventi sui mercati finanziari e la crisi di liquidità che si è manifestata nel mondo bancario, hanno determinato la scelta di sospendere parzialmente (ed in particolare con riguardo all'implementazione delle linee di gestione) l'attuazione dell'AAS nel 2008. La sua verifica e realizzazione sarà, pertanto, una delle priorità del prossimo esercizio, tenendo conto dell'evolversi dei mercati e, di conseguenza, dell'opportunità e delle modalità con cui attuare completamente la riorganizzazione dell'asset finanziario, finalizzata alla massimizzazione dei rendimenti.

La Fondazione aveva nel suo portafoglio un'obbligazione (denominata Anthracite) il cui capitale investito era garantito alla scadenza dalla Lehman Brothers. In seguito al fallimento della banca, la Fondazione, nel corso del mese di novembre 2008, ha dato incarico a Credit Suisse di chiudere tutti i rapporti contrattuali esistenti in capo ad Anthracite con tutte le controparti (gruppo Lehman e terzi). L'accordo ha comportato il trasferimento della titolarità dell'obbligazione a Credit Suisse, in modo da agire più efficacemente nei confronti delle controparti e ha ottenuto la garanzia del capitale a scadenza da parte della stessa Credit Suisse, anche se soltanto fino al completamento della ristrutturazione del titolo. Come riportato nel paragrafo della presente relazione, dedicato alla gestione mobiliare, è proseguita la selezione delle Banche per effettuare la vera e propria ristrutturazione dell'investimento, che si è conclusa nel 2009.

Nei paragrafi che seguono, vengono dettagliati i risultati conseguiti, con una doverosa premessa sullo scenario economico generale che ha caratterizzato i mercati nell'esercizio 2008, influenzandone le dinamiche e le conseguenti scelte di gestione.

Quadro macroeconomico

Nel corso del 2008 il quadro economico internazionale si è deteriorato per l'accentuarsi degli effetti della crisi finanziaria e per la forte crescita dei prezzi delle materie prime, energetiche e alimentari.

A più di un anno di distanza la crisi del sistema finanziario non accenna a ridursi, coinvolgendo anche importanti istituti di credito e assicurativi a livello internazionale. Le autorità monetarie delle principali aree economiche hanno garantito massicce iniezioni di liquidità al fine di stabilizzare i mercati in modo coordinato. A livello globale il settore bancario ha registrato pesanti perdite e, in risposta, significative operazioni di ricapitalizzazione. Il Fondo monetario nel suo ultimo Rapporto sull'economia mondiale, descrive un'economia globale che rallenta dal +5% del 2007 al +3,9% del 2008, per frenare ancora a +3% nel 2009, un ritmo che molti esperti considerano l'orlo della recessione. Secondo il FMI, l'economia mondiale sta «entrando in una crescente depressione economica a causa del più pericoloso shock finanziario per le economie avanzate dagli anni Trenta».

Il FMI prevede che «una graduale ripresa dovrebbe emergere verso la fine del 2009». Tre i fattori trainanti: i prezzi delle materie prime, che si stanno stabilizzando, la crisi del settore immobiliare Usa, che dovrebbe toccare il fondo alla fine del 2009 e i paesi emergenti, che continuano a fare da traino. Il perdurare della crisi finanziaria ha contribuito a far ridurre ripetutamente il tasso di riferimento alla Federal Reserve dal 4,25% all'inizio dell'anno al 2,0%. Inoltre, l'autorità monetaria ha garantito abbondante liquidità nel tentativo di ristabilire condizioni ordinate sui mercati finanziari. Le economie emergenti asiatiche hanno mostrato alcuni segnali di rallentamento, in conseguenza di un quadro globale meno positivo. Tuttavia, le esportazioni dell'area sono rimaste robuste e la domanda interna ha trainato la crescita, nonostante l'aumento dell'inflazione abbia ridotto la capacità d'acquisto delle famiglie. Per quanto riguarda l'economia italiana, i consumi delle famiglie si sono ridotti dello 0,3% già nel secondo semestre 2008. Sulle decisioni di spesa delle famiglie hanno influito sia l'incremento sostenuto dei prezzi al consumo, in particolare dei prodotti energetici e di quelli alimentari, sia il calo del clima di fiducia. In Italia il PIL ha perso il 3,2% dal primo trimestre 2008. Nell'industria il trend negativo si protrae da oltre due anni e la caduta cumulata dell'attività è stata del 17,9% a febbraio 2009. La flessione si è accentuata nell'autunno 2008, dopo il fallimento di Lehman Brothers. L'aggravarsi della crisi obbliga a significative revisioni al ribasso delle previsioni per il 2009. Dopo il dato molto negativo del quarto trimestre 2008 (-1,9% sul terzo), le valutazioni più recenti danno per l'Italia una contrazione del PIL 2009 superiore al 3%. Le maggiori istituzioni nazionali (Banca d'Italia) e internazionali (FMI, OCSE, Commissione europea) hanno annunciato nuove più basse stime per il 2009 riguardo alla crescita di tutti i Paesi (in particolare degli emergenti), nonostante molte le avessero aggiornate solo a gennaio. Secondo le ultime previsioni, nel 2009 il PIL in termini reali scenderà di quasi il 2% in entrambe le aree, per poi salire di nuovo di circa lo 0,5% nel 2010: si tratta di cifre al di sotto delle previsioni formulate lo scorso autunno. È previsto che l'economia dell'UE brucerà circa 3,5 milioni di posti di lavoro quest'anno, il che farà aumentare la disoccupazione: nel 2009 dovrebbe raggiungere oltre l'8% nell'UE (il 9% nella zona euro), per conoscere un ulteriore incremento nel 2010. Ci saranno conseguenze anche per le finanze pubbliche. Il disavanzo nominale per i paesi dell'UE - una misura indicativa delle insufficienze di bilancio - dovrebbe più che raddoppiare quest'anno, passando dal 2% del PIL registrato nel 2008 al 4,5% del 2009 (dall'1,75% al 4% per la zona euro). Ne consegue che diversi paesi dell'UE finiranno probabilmente col superare o continuare a superare la soglia del deficit del 3% del PIL e per il 2010 ci si aspetta una situazione ancora peggiore. Il lato positivo è che le spinte inflazionistiche sono in rapido calo, in risposta alla riduzione dei prezzi dei generi di prima necessità. Per quanta riguarda i prezzi al consumo, l'inflazione nell'UE dovrebbe scendere dal 3,7% del 2008 (3,3% per la zona euro) a circa l'1% nel 2009, per poi attestarsi poco sotto il 2% nel 2010 (sia per l'UE che per la zona euro).

La gestione istituzionale

Mission della Fondazione

La Fondazione Enasarco provvede alla previdenza integrativa obbligatoria degli agenti e rappresentanti di commercio, erogando trattamenti pensionistici di vecchiaia, invalidità, inabilità e superstiti ai propri iscritti. La Fondazione persegue, inoltre, fini di solidarietà in favore degli iscritti e provvede alla gestione di altre provvidenze individuate dalla contrattazione collettiva tra cui una forma di trattamento di fine rapporto denominata Firr (indennità di scioglimento del contratto di agenzia).

Cronistoria

Il 30 settembre del 1938, per volontà delle parti sociali, viene richiesto il riconoscimento giuridico dell'E.N.F.A.S.A.R.C.O., Ente Nazionale Fascista di Assistenza per Agenti e Rappresentanti di Commercio, riconoscimento che viene ottenuto con Regio Decreto n. 1305 il 6 giugno 1939, e contestualmente ne venne approvato lo Statuto.

L'ENFASARCO, in base all'art. 2 dello Statuto, si proponeva fini di istruzione professionale e di assistenza sociale, per il raggiungimento dei quali potevano essere costituite separate gestioni.

Il Regolamento, nel fissare le norme di esecuzione, all'art. 2 stabilì che i contributi dovevano essere versati dalla Cassa all'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, previa apposita convenzione, per l'accensione di polizze assicurative individuali, liquidabili alla risoluzione di ogni rapporto.

Dopo la gestione commissariale - dal 1945 al 1950 - modificato lo Statuto con il D.P.R. 22 giugno 1949 n. 388, il primo Consiglio di Amministrazione nel 1951 disdette la convenzione con l'INA - che non aveva prodotto - anche per gli eventi bellici e per la conseguente grave svalutazione verificatasi - gli effetti di previdenza previsti, e passava da una forma di assistenza indiretta ad una forma diretta attraverso l'investimento dei fondi versati e procedendo alla capitalizzazione dei contributi, accreditati su di un conto individuale per ciascun agente da liquidarsi agli iscritti alla cessazione dei rapporti o da rimborsarsi alle ditte - per la quota a loro carico - in caso di risoluzione del rapporto per fatto o colpa dell'agente o rappresentante.

Con l'entrata in vigore della legge 613 del 22 luglio 1966, istitutiva del sistema previdenziale di base (INPS), viene sancita la natura integrativa della previdenza obbligatoria dell'Enasarco, esempio unico nella storia del sistema pensionistico italiano.

Il 4 agosto 1971, con il DPR 756, veniva approvato il nuovo Statuto dell'Enasarco.

Il processo di riorganizzazione e di revisione normativa continuava nei mesi successivi, producendo la legge 2 febbraio 1973, n. 12, con la quale venivano stabiliti "Natura e compiti dell'Ente Nazionale di Assistenza per gli Agenti e Rappresentanti di Commercio e riordinamento del trattamento pensionistico integrativo a favore degli agenti e rappresentanti di commercio".

Il lungo iter organizzativo si completava il 20 febbraio 1974 con il Decreto del Ministro del Lavoro che approvava il regolamento di esecuzione della legge, varato dal Consiglio di Amministrazione dell'Enasarco. La funzione dell'Enasarco è quella definita all'art. 2 della Legge 12/1973, e cioè quella di erogare "agli agenti ed ai rappresentanti di commercio la pensione di invalidità, vecchiaia e superstiti integrativa di quella istituita dalla legge 22 luglio 1966, n. 613". L'Enasarco persegue inoltre, con separate gestioni, fini di formazione e qualificazione professionale in favore della categoria, nonché di assistenza sociale in favore degli iscritti e provvede alla gestione dell'indennità di scioglimento del contratto di agenzia.

A conclusione di un processo, iniziato dalla legge 24 dicembre 1993, n. 537, che stabiliva le condizioni

per la privatizzazione, nelle forme dell'associazione o della Fondazione, degli enti pubblici di previdenza e assistenza che non usufruivano di finanziamenti pubblici, ferme restandone le finalità istitutive, il Governo emanava il decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509. Questo individuava sedici enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza, tra cui l'Enasarco, che potevano continuare a svolgere le attività previdenziali e assistenziali in favore delle categorie di lavoratori e professionisti per le quali erano stati originariamente istituiti, ferma restando l'obbligatorietà dell'iscrizione e della contribuzione.

Con la delibera del Consiglio di Amministrazione del 27 novembre 1996 (approvata con decreto interministeriale del 16 giugno 1997) veniva costituita la Fondazione Enasarco, con personalità giuridica di diritto privato.

Con la trasformazione in persone giuridiche private degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e di assistenza, avvenuta per esercizio di facoltà offerto dal D.Lgs. n. 509 del 30/06/1994, la legge n. 335/1995 ha attribuito agli stessi enti poteri normativi in materia contributiva e previdenziale.

Con l'esercizio di tali poteri, la Fondazione Enasarco ha deliberato nell'agosto del 1998 il Regolamento delle Attività Istituzionali, che ha mantenuto inalterati la natura ed i compiti della stessa.

Tale Regolamento è stato poi sostituito dal nuovo Regolamento delle attività istituzionali, approvato dai Ministeri competenti in data 23/12/2003 e dal Consiglio di Amministrazione della Fondazione Enasarco in data 30/12/2003, che è entrato in vigore dal 1° gennaio 2004 ed è tuttora vigente.

L'attività della Fondazione si rivolge, principalmente, alla pensione integrativa degli iscritti, alle attività integrative della previdenza, che consistono nella polizza sanitaria e infortuni, assegni per nascita o adozione e funerari, borse di studio, premi per tesi di laurea, soggiorni termali e climatici, assegni per agenti ospitati in case di riposo, colonie estive, erogazione di mutui ed alla gestione e liquidazione del FIRR.

Regolamento 2004 e successive variazioni: nuovi aspetti della gestione e del calcolo delle prestazioni

Dall'01/01/2004 sono state introdotte alcune modifiche di seguito illustrate grazie all'approvazione del nuovo Regolamento Istituzionale da parte del Consiglio di Amministrazione della Fondazione avvenuto in data 30/10/2003, e successivamente modificato in data 19/02/2004, accordato dal Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze:

- introduzione pro rata del sistema di calcolo contributivo a partire dall'01/01/2004;
- aumento dell'aliquota contributiva di mezzo punto percentuale a partire dall'01/01/2005 e di un punto percentuale a partire dall'01/01/2006;
- a decorrere dall'01/01/2004 i massimali provvigionali ed i minimali contributivi sono rivalutati ogni biennio secondo l'indice ISTAT dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati;
- introduzione del sistema di versamento dei contributi tramite procedura on-line con cadenza trimestrale alle scadenze 20/05 - 20/08 - 20/11 - 20/02;
- progressivo innalzamento dell'età pensionabile con decorrenza 01/01/2006 a 65 anni per gli uomini ed a 60 per le donne;
- decadenza del diritto a far data dall'01/01/2006 a percepire la pensione anticipata intendendo con ciò la possibilità di ottenere, ove sussistevano i requisiti, l'anticipazione dell'età pensionistica fino a quattro anni;
- redazione di un bilancio tecnico attuariale, con cadenza annuale per i tre anni successivi alla data di entrata in vigore del Regolamento. Successivamente predisposizione dello stesso con cadenza biennale.

Gli obblighi di iscrizione

Sono obbligatoriamente iscritti alla Fondazione tutti i soggetti riconducibili alle fattispecie di cui agli artt. 1742 e 1752 del codice civile che operino sul territorio nazionale in nome e per conto di preponenti italiani o di preponenti stranieri che abbiano la sede o una qualsiasi dipendenza in Italia. I preponenti stranieri che non abbiano alcuna sede o dipendenza in Italia devono iscrivere alla Fondazione i propri agenti operanti in Italia impegnandosi al rispetto delle norme contenute nel presente Regolamento. È fatta salva l'applicazione delle convenzioni internazionali contro la doppia contribuzione. L'obbligo di iscrizione al Fondo di previdenza riguarda gli agenti che operino individualmente e quelli che operino in società o comunque in associazione, qualunque sia la forma giuridica assunta, che siano illimitatamente responsabili per le obbligazioni sociali e non si trovino in condizioni di incompatibilità per immedesimazione organica. La Fondazione accende un conto personale intestato ad ogni singolo agente sul quale annota i versamenti effettuati dai preponenti.

I contributi

Sono iscritti alla Fondazione Enasarco gli agenti e rappresentanti di commercio che operino individualmente o in associazione. Il finanziamento delle prestazioni è a carico degli iscritti e delle ditte mandanti in egual misura, pari ad un contributo complessivo fissato al 13,50% delle somme spettanti all'agente in dipendenza del rapporto di agenzia, a qualsiasi titolo ed anche se non ancora pagate, destinato per il 12,50% al finanziamento del conto previdenziale individuale e per la restante parte al Fondo di previdenza a titolo di solidarietà. I contributi versati non possono comunque essere inferiori al minimale contributivo annuo e superiori al massimale provvigionale.

Nel caso di agenti operanti in società di capitale non vi è il versamento di contributi previdenziali tuttavia le ditte mandanti che si avvalgono di tali agenti sono tenute al versamento del contributo, a carattere regressivo, calcolato in base agli scaglioni di importi provvigionali annui, su tutte le somme dovute in dipendenza del rapporto di agenzia - il 2% fino a 13 milioni di euro, 1% fino a 20 milioni di euro poi scalare di mezzo punto per i successivi scaglioni di reddito fino ad arrivare allo 0,1% oltre i 26 milioni di euro - che va a finanziare le attività integrative della previdenza. Le ditte mandanti sono inoltre tenute a versare un ulteriore contributo del 4% che va a finanziare l'indennità di risoluzione del rapporto prevista a favore degli iscritti, Firr.

Il Regolamento della Fondazione, infine, prevede nel caso in cui siano stati omessi i versamenti obbligatori la possibilità di proseguire in maniera volontaria il versamento dei contributi fino al raggiungimento dei requisiti per la pensione di vecchiaia altrimenti di costruire una rendita vitalizia reversibile qualora i termini per la prosecuzione volontaria siano prescritti.

Le Prestazioni erogate dalla Fondazione

Le prestazioni erogate dalla Fondazione sono le seguenti:

Prestazioni previdenziali:

- **Pensione di vecchiaia:** per l'erogazione della pensione di vecchiaia sono necessari 65 anni di età per gli uomini, 60 per le donne e un'anzianità contributiva pari almeno a 20 anni. A partire dall'1/1/2006 sono state abolite le pensioni di vecchiaia anticipata.
- **Pensione di inabilità:** concessa all'agente che a causa di problemi di salute si trovi nell'impossibilità di svolgere qualsiasi attività lavorativa purché abbia almeno 5 anni di anzianità contributiva di cui uno nell'ultimo quinquennio.

- Pensioni di invalidità: concesso all'agente che per problemi di salute abbia subito una riduzione della propria capacità lavorativa purché abbia almeno 5 anni di versamenti di cui almeno 3 nell'ultimo quinquennio.
- Pensione ai superstiti: liquidata ai superstiti dell'agente.

Prestazioni integrative di previdenza:

- soggiorni termali e climatici;
- colonie estive;
- borse di studio;
- assegni per nascita;
- assegni funerari;
- erogazioni straordinarie;
- contributi per case di riposo;
- assistenza infortunistica e malattie;

Il finanziamento di queste prestazioni viene assicurato esclusivamente dal contributo del 2% previsto in favore degli agenti che operano in forma di società per azioni o a responsabilità limitata.

Gli iscritti

Nel 2008 la Fondazione presenta un numero di iscritti attivi nell'anno (agenti attivi cui risulta il versamento di almeno un contributo non volontario nell'anno) complessivamente pari a 264.576 la cui età media è pari a circa 45,01 anni nel complesso, e precisamente 45,27 anni per gli uomini e 43,07 anni per le donne. La distribuzione per sesso si mantiene per lo più costante: le donne costituiscono l'11,5% della collettività anche se negli ultimi anni si va affermando una partecipazione maggiore rispetto al passato.

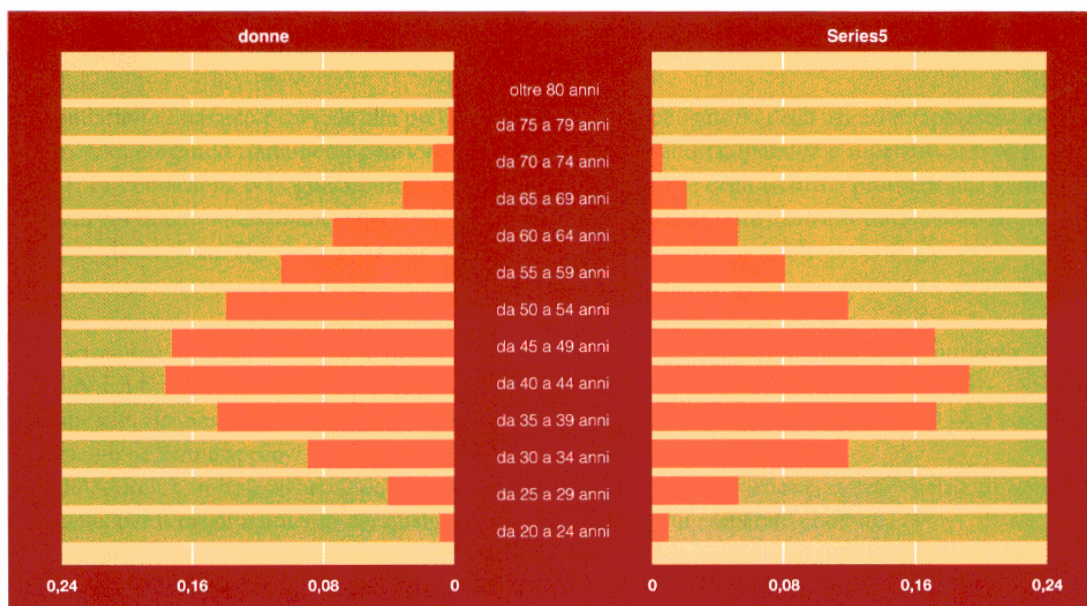
Tabella 1 - ISCRITTI ATTIVI: distribuzione per sesso e tipologia di mandato

Anno	Monomandatario		Plurimandatario		Totali		Totale
	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	
2004	70.522	8.283	175.650	21.298	246.173	29.580	275.753
2005	74.199	8.765	170.152	21.164	244.351	29.929	274.280
2006	72.398	8.765	168.481	21.521	240.878	30.287	271.165
2007	72.478	9.073	167.626	21.916	240.104	30.989	271.093
2008	68.809	8.722	165.319	21.727	234.127	30.449	264.576

Si segnala che dalla tabella che precede, non si deve rilevare una diminuzione dei versanti attivi, bensì occorre tenere conto di più elevate percentuali di contributi ancora da attribuire ai conti degli iscritti per gli anni più recenti, rispetto agli anni precedenti.

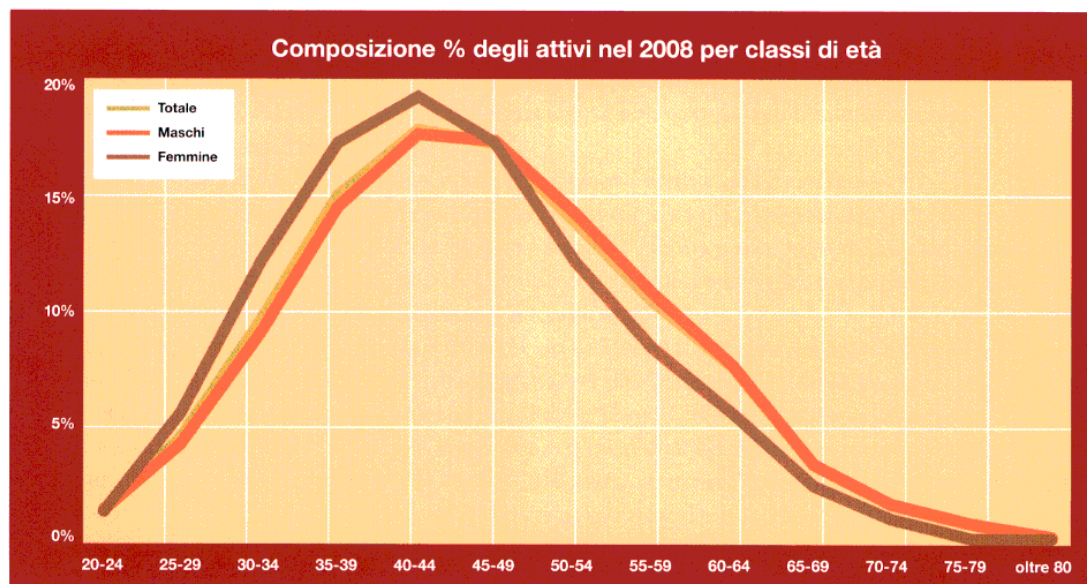
Per il 2004, ultimo anno prima dell'attivazione della Contribuzione on line, alla data del 30 aprile 2009 resta da abbinare l'1,98% dei contributi pervenuti, ancora con distinte cartacee, mentre per il 2005, 2006, 2007 ne resta da abbinare meno dell'1%, e per il 2008, invece, completato con il IV trimestre incassato il 20 febbraio 2009, il 3,77%.

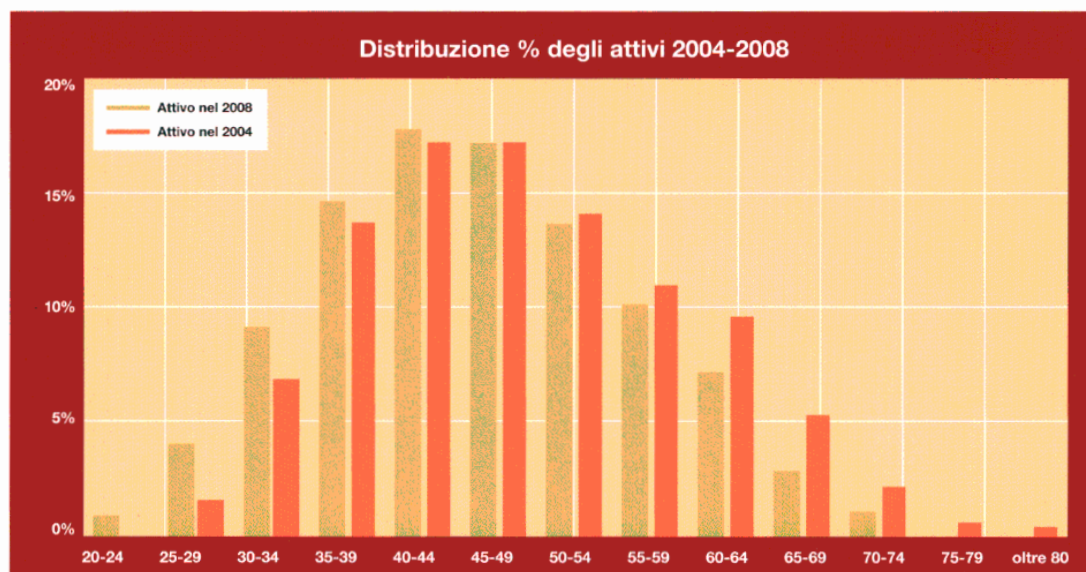
Grafico 1 fi ISCRITTI: Piramide degli iscritti attivi nell'anno 2008



Gli iscritti con un'età inferiore ai 45 anni rappresentano il 47% della collettività, per le donne la frequenza sale al 55%. Più della metà degli iscritti - circa il 64% - si colloca negli anni centrali della carriera lavorativa - tra i 35 e i 55 anni di età - per 20 anni sufficienti a costruire la pensione integrativa presso l'Enasarco.

Grafici 2a e 2b - ISCRITTI ATTIVI: distribuzione per classi di età

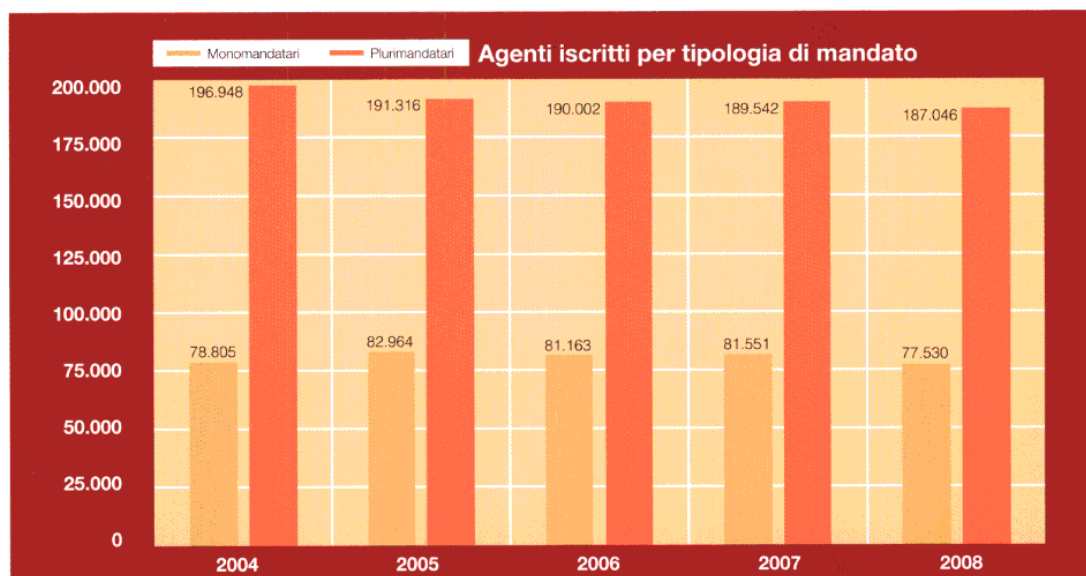




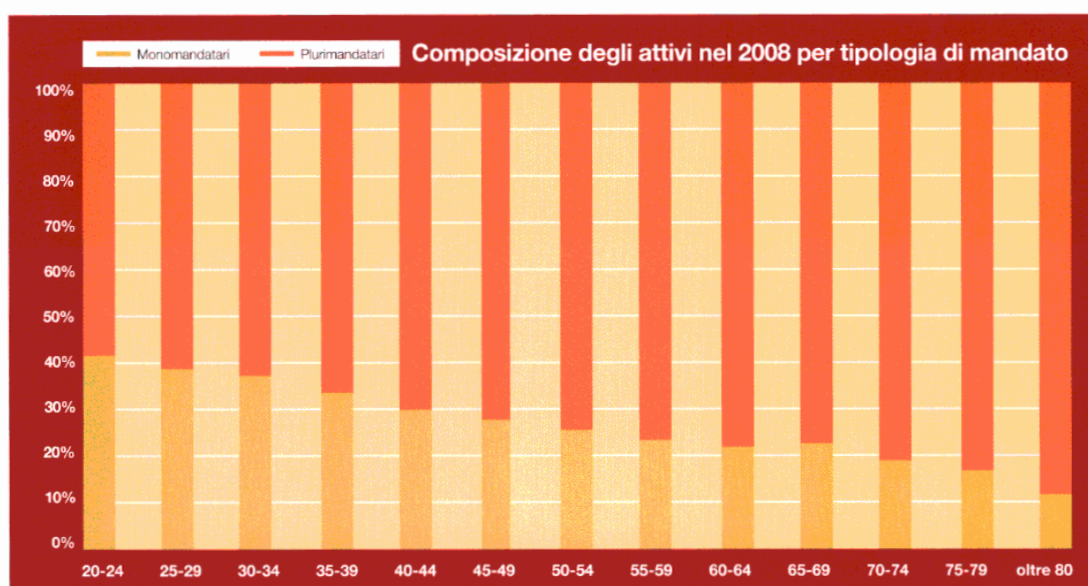
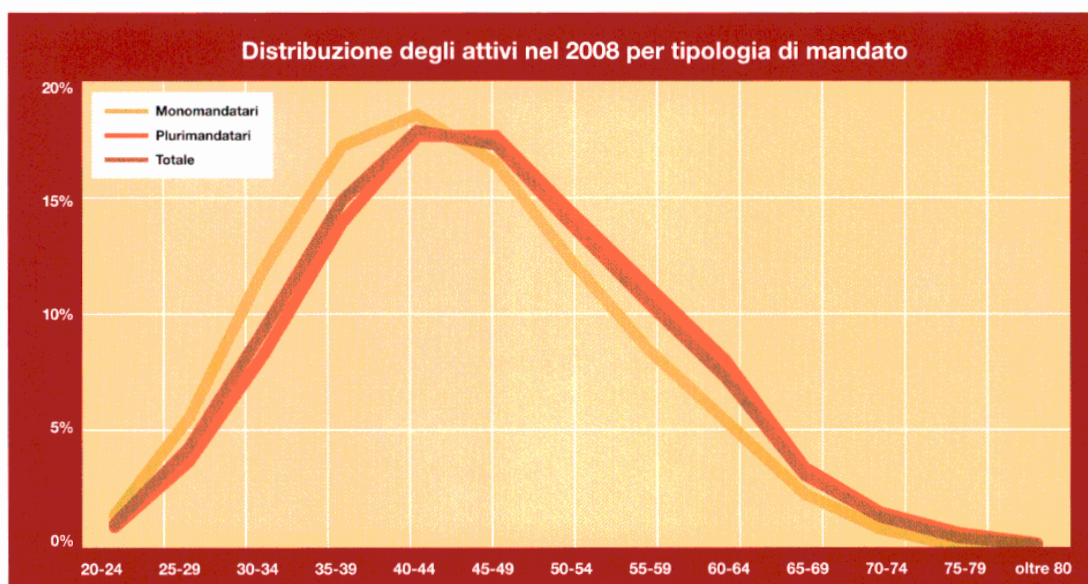
La struttura per età risulta più giovane se confrontata con quella di cinque anni fa; in generale la presenza femminile nelle classi più giovani è maggiore che per gli uomini.

Ciascun agente può operare in forma di agente monomandatario ovvero plurimandatario; la composizione tra monomandatari e plurimandatari si mantiene per lo più costante nel quinquennio osservato: circa il 30% opera in forma di monomandatario, il 70% in forma di plurimandatario. La distribuzione per sesso in merito alla tipologia di mandato ricalca esattamente quella della collettività generale, con la componente femminile all'11%.

Grafico 3 - ISCRITTI ATTIVI: distribuzione per tipologia di mandato per gli anni 2004 - 2008



Grafici 4a e 4b - ISCRITTI ATTIVI: distribuzione per tipologia di mandato e classe di età



Osservando la distribuzione per classe di età, si evidenzia che agli inizi della professione c'è una buona diversificazione per tipologia di contratto, ma nel tempo l'agente che rimane in attività predilige nettamente svolgere la professione nella forma plurimandataria.

Il Regolamento della Fondazione prevede il versamento obbligatorio del contributo ordinario di previdenza calcolato come quota delle provvigioni dovute all'agente in attività; d'altra parte, la peculiarità della profes-

sione svolta porta gli iscritti ad avere periodi di assenza di contribuzione e in non pochi casi la cessazione dell'attività medesima. Nel 2008 risulta un numero considerevole di iscritti, cosiddetti silenti, per i quali non risulta alcun versamento previdenziale nell'anno di analisi. Tra questi sono inclusi gli agenti per i quali, pur essendo stati iscritti, non è stato mai effettuato il versamento dei contributi previdenziali, mentre risulta che circa il 65% ha un'anzianità contributiva inferiore ai cinque anni. La distribuzione per sesso dei silenti si presenta significativamente diversa rispetto agli iscritti attivi: le donne sono il 14% del totale e la quota di coloro che hanno un'anzianità contributiva al di sotto dei cinque anni è pari al 72%. Inoltre, nel periodo osservato, si verifica che l'incremento del numero dei silenti è maggiore per le donne rispetto agli uomini.

Grafici 5a e 5b - ISCRITTI ATTIVI e NUOVI ISCRITTI: età media



Si intende precisare che ogni anno i dati riguardanti il numero degli attivi, conseguentemente il numero dei silenti, come pure l'ammontare dei contributi versati e attribuiti ad ogni posizione previdenziale è suscettibile di variazioni per la peculiare gestione della contribuzione alla Fondazione.

Le nuove posizioni previdenziali sono state 19.457 di cui 3.956 donne che corrisponde al 20,3%. Le nuove iscrizioni rappresentano il 7,4% degli iscritti attivi, un valore in media con quello del quinquennio osservato. Il trend del numero di nuove iscrizioni va analizzando considerando altresì l'andamento delle iscrizioni degli agenti che operano sottoforma di società di capitali, per i quali è previsto il versamento del solo contributo dell'assistenza. Infatti, come riportato nelle pagine che seguono, nell'ultimo quinquennio il numero delle società di capitali iscritte si è incrementato dell' 11%, di cui il 5% riferito al solo 2008.

Tabella 2 - Evoluzione della collettività degli attivi

Nuove iscrizioni		Uomini		Donne		Distribuzione %	
Anno	Totale	N. Agenti	Età media	N. Agenti	Età media	Uomini	Donne
2004	19.269	15.663	34,29	3.606	35,49	81,3%	18,7%
2005	22.968	18.749	34,42	4.219	35,66	81,6%	18,4%
2006	20.153	16.293	34,80	3.860	35,45	80,8%	19,2%
2007	21.734	17.439	35,15	4.295	35,34	80,2%	19,8%
2008	19.457	15.501	35,15	3.956	35,98	79,7%	20,3%

Cessati		Uomini		Donne		Distribuzione %	
Anno	Totale	N. Agenti	Età media	N. Agenti	Età media	Uomini	Donne
2004	3.591	2.530	69,01	73	72,93	70,5%	2,0%
2005	3.809	2.655	69,40	73	72,93	69,7%	1,9%
2006	3.744	2.590	69,32	73	72,97	69,2%	1,9%
2007	4.002	2.774	69,67	73	73,30	69,3%	1,8%
2008	4.141	2.743	70,15	73	73,43	66,2%	1,8%

Negli anni recenti, l'età media di ingresso risulta tendenzialmente stabile intorno ai 35 anni sia per gli uomini che le donne.

Il numero di cessati, ossia gli agenti deceduti nell'anno, è pari a 4.141, il 3,5% in più rispetto all'anno precedente, con un'incidenza maggiore per le donne rispetto agli uomini. Il numero totale dei decessi degli uomini registra una variazione negativa pari a -1,1%.

Il rapporto tra numero di cessati su nuovi iscritti è pari a 0,21, significa che nel 2008 per 21 decessi denunciati si sono registrati 100 nuovi iscritti: prosegue il trend positivo dello sviluppo demografico della collettività, forte del numero elevato delle nuove matricole che si registrano ogni anno. Conferma il dato anche l'indicatore rappresentato dal rapporto tra numero di cessati su agenti iscritti attivi nel precedente anno, in media pari all'1% nel quinquennio osservato.

La contribuzione

I contributi previdenziali

Nel 2004 l'entrata in vigore del nuovo Regolamento delle attività istituzionali ha comportato il progressivo aumento dell'aliquota contributiva e l'entrata in vigore dei nuovi minimali rivalutati ogni biennio, secondo l'indice generale ISTAT dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati. L'aumento

dell'aliquota di contribuzione, con maggiore evidenza nel primo triennio 2004/2006, ha determinato un notevole incremento degli incassi fino al 2006 quando l'aliquota si stabilizza al 13,50%, effetto amplificato in coincidenza dell'adeguamento del valore dei minimali. La dinamica positiva dell'andamento del monte contributivo è stata determinata prevalentemente dalla crescita della contribuzione media - con un incremento complessivo nel quinquennio 2004-2008 del 22% e un incremento medio annuo pari al 5% - piuttosto che dalla dinamica degli iscritti contribuenti che si mostra, come detto, costante.

Tabella 3 - Andamento dei contributi ordinari di competenza per gli anni 2004 fi 2008

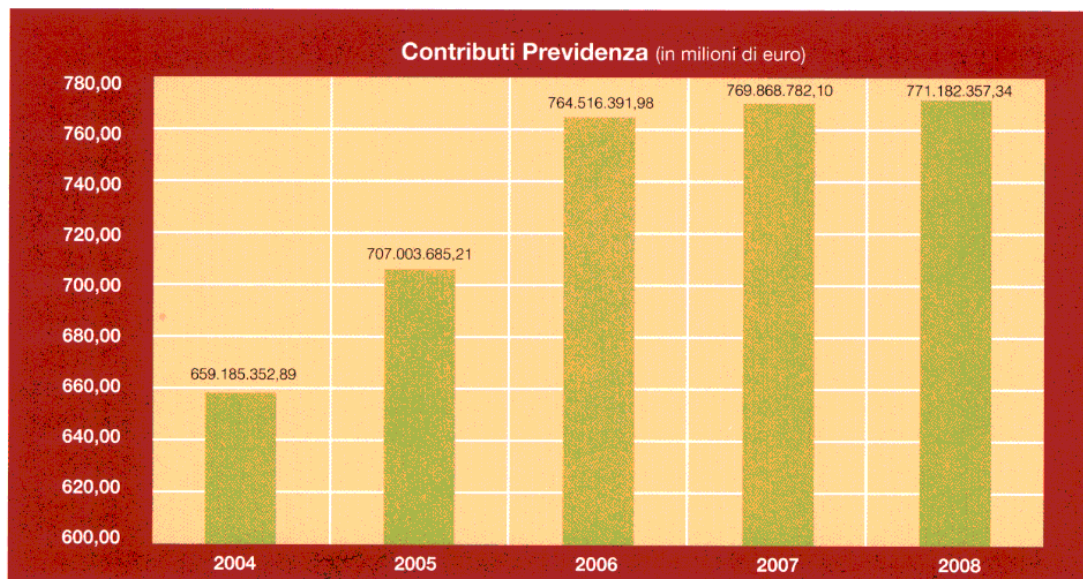
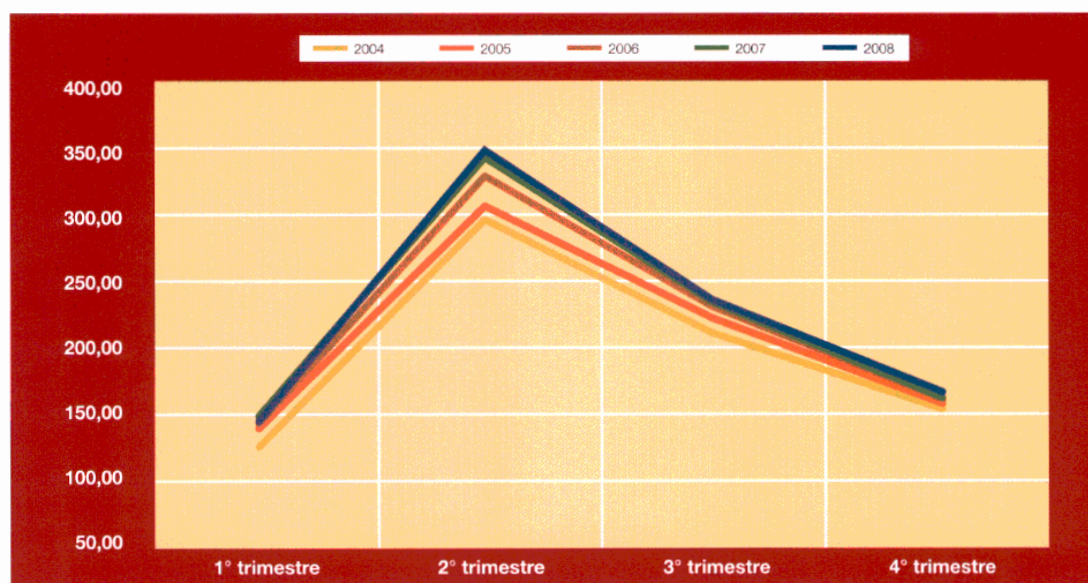


Tabella 4 - Andamento degli incassi dei contributi previdenziali trimestrali per gli anni 2004 fi 2008

Trimestre	2004	2005	2006	2007	2008
1° trimestre	72.845.908,28	89.843.692,51	93.880.761,37	101.192.263,36	96.494.358,97
2° trimestre	282.887.046,91	295.396.418,77	323.046.267,92	340.232.180,66	346.985.329,64
3° trimestre	176.628.704,24	191.148.997,47	202.143.861,13	205.665.118,15	206.962.700,61
4° trimestre	105.256.354,69	111.470.679,22	115.951.139,36	115.460.203,35	121.669.907,36
Totale	637.618.014,12	687.859.787,97	735.022.029,78	762.549.765,52	772.112.296,58

Dall'esame delle cifre trimestrali si rileva il ripetersi, per tutti gli anni esaminati, del fenomeno di una progressiva diminuzione degli importi incassati, man mano che termina l'anno contabile. Infatti, il primo trimestre, che corrisponde al versamento competente al quarto trimestre dell'anno precedente, registra sempre il volume d'incassi più basso in assoluto; mentre il secondo, relativo al primo trimestre dell'anno, è sempre il più elevato quindi nei successivi trimestri si registra una progressiva diminuzione. Tale periodicità si ripete per tutto il quinquennio di studio – si noti l'evidenza grafica rappresentata di seguito – e può essere ricondotta al progressivo raggiungimento dei massimali contributivi da parte di un sempre più elevato numero di agenti sin dal primo trimestre di competenza del versamento contributivo.

Grafico 6 *Andamento degli incassi dei contributi trimestrali 2004 fi 2008*

Per ciò che riguarda la stima dell'incidenza del contributo sul reddito dell'iscritto, la Fondazione, data la specificità dell'attività dei propri iscritti e della modalità di calcolo dei contributi, non detiene pressoché alcuna informazione in merito alle retribuzioni.

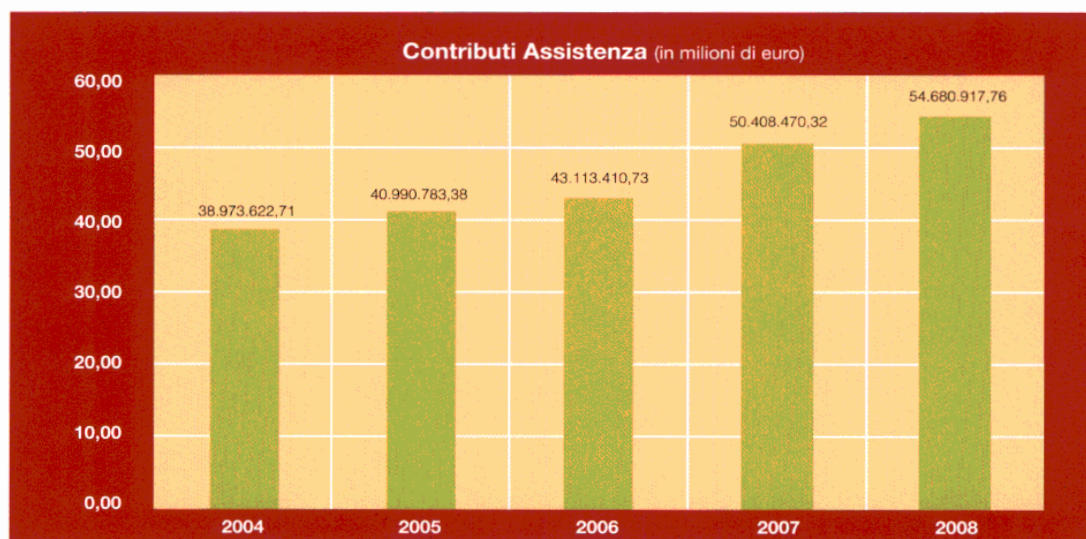
Tuttavia, al fine di analizzare l'andamento della contribuzione futura e l'adeguatezza delle prestazioni erogate, l'Ente sta stimando il monte provvigionale lordo dichiarato dalle ditte mandanti per gli agenti (tale dato viene richiesto con apposita istanza all'Agenzia delle Entrate). Da una prima valutazione, si può verificare che la quota contributi a carico dell'agente - il 50% del versamento totale - si attesti su valori mediamente inferiori all'aliquota massima del 6,75%. Complessivamente, dunque, sull'agente graverebbe un importo minimo rispetto alla propria capacità reddituale, tale comunque da costituire una pensione complementare presso la Fondazione.

Si evidenzia infine che recentemente, il Nucleo di Valutazione della Spesa Previdenziale ha promosso un'iniziativa tesa a raccogliere le esigenze degli enti privatizzati e uniformarle in una "convenzione tipo" da sottoscrivere con l'Agenzia delle Entrate in modo da permettere agli enti stessi l'accesso ai dati di cui necessitano. Attraverso tale convenzione la Fondazione conta di poter avere a disposizione il dato relativo al monte retributivo degli agenti e dunque di poter fruire dei dati delle dichiarazioni prodotte dalle ditte mandanti per gli agenti, in modo da poter svolgere le opportune analisi in merito all'andamento della retribuzione della categoria assicurata.

I contributi per l'assistenza

Nel caso di agenti operanti in società di capitale, le ditte mandanti che si avvalgono di tali agenti sono tenute al versamento del contributo per l'assistenza, a carattere regressivo, calcolato in base agli scaglioni di importi provvigionali annui, su tutte le somme dovute in dipendenza del rapporto di agenzia - il 2% fino a 13 milioni di euro, 1% fino a 20 milioni di euro poi scalare di mezzo punto per i successivi scaglioni di reddito fino ad arrivare allo 0,1% oltre i 26 milioni di euro - che va a finanziare le attività integrative della previdenza. Nel quinquennio 2004-2008, si verifica un incremento del contributo di assistenza pari al 40%, con incremento medio annuo pari all'8,5%.

Tabella 5 - Andamento dei contributi per l'assistenza agli iscritti per competenza



L'andamento dell'assistenza, sopra descritto, deriva certamente dal progressivo aumento del numero delle società di capitale che si va evidenziando negli ultimi anni: da 12.987 società presenti nel 2005 il numero è salito a 14.460 nel 2008, con un incremento dell'11% nel periodo, circa il 4% medio annuo. Non senza fondamento è la convinzione che tale fenomeno sia nettamente condizionato dall'opposto andamento del numero degli agenti operanti in società di persone. Infatti, a riscontro di quanto sopra, si evidenzia che nel 2005 le società di persone sono 22.348 mentre nel 2008 risultano iscritte 20.976 società. La diminuzione nel periodo considerato è pari al 6%. Ciò comporta, evidentemente, un minor numero di iscritti alla previdenza e di conseguenza un incremento più contenuto del contributo previdenziale.

Le prestazioni

In riferimento al numero di trattamenti pensionistici erogati dalla Fondazione, è riportata la distribuzione percentuale delle pensioni dello schema IVS (invalidità totale e parziale, vecchiaia, superstiti) e delle prestazioni integrative di previdenza in pagamento al 31 dicembre 2008.

Grafico 7 - PRESTAZIONI IVS in pagamento al 31.12.2008: Composizione percentuale del numero e della spesa

